

già dalla Camera accettato, e domando che queste due mozioni siano portate alla discussione domani, prima delle interrogazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Poichè sulle mozioni tutti possono parlare, e quindi si ritarderebbe di molto l'approvazione della legge dei ferrovieri, e di altre, che già sono state dichiarate d'urgenza, mi oppongo all'iscrizione.

Però, poichè non voglio che ci siano equivoci, dichiaro che questioni di fiducia sull'ordine del giorno non ne metto.

(*Commenti — Ilarità*).

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, vi è una proposta dell'onorevole Gasparotto, perchè sia iscritto all'ordine del giorno per la seduta di domani, e prima dello svolgimento dell'interrogazioni, lo svolgimento delle due mozioni su Fiume e Porto Baros.

SUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSI. Domando alla Camera tranquillamente, se dobbiamo stare ancora qui a burlarci reciprocamente.

Domando questo tanto più che, in due ripetute occasioni, lungamente la Camera ha richiesto una discussione sull'indirizzo della nostra politica estera, e noi di questa parte della Camera abbiamo inteso di inserire in questa discussione quel grave fatto, che mai è stato discusso nel nostro Parlamento, e cioè il delitto compiuto dal Governo nella repressione di Fiume (*Rumori — Commenti*).

Ebbene, abbiamo il diritto o no di discutere questo argomento, pel quale vi è stato un impegno preciso del presidente del Consiglio? La Camera è abituata troppo a sorridere della abilità e scaltrezza del presidente del Consiglio.

Io desidero, e tutti dobbiamo desiderare, che la Camera debba compiacersi della lealtà del presidente del Consiglio; ebbene per domani in sede di interrogazione, si fanno comunicazioni sulla politica estera!

Onorevole Giolitti, una discussione sulla politica estera si doveva fare, abbinandola col bilancio degli esteri. Ora non è ammesso che vi possano essere interrogazioni su questo argomento, che abbiano carattere di urgenza, quando si rifiuta la stessa urgenza a quella discussione che dalla Camera era stata fissata.

Siamo solleciti degli interessi dei ferrovieri, vogliamo che il progetto di legge che li riguarda sia approvato dal Parlamento e ci impegnamo di contribuirvi col minor numero possibile di parole in questa discussione; però intendiamo che se una discussione, sia pure in sede di interrogazioni, sulla politica estera si deve fare, si faccia quando le nostre due mozioni saranno riconosciute dal Governo passibili di un esame spassionato e completo.

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto mantiene la sua proposta?

GASPAROTTO. La mantengo.

PRESIDENTE. Metterò allora a partito la proposta dell'onorevole Gasparotto, perchè nell'ordine del giorno della seduta di domani sia iscritto, prima delle interrogazioni, lo svolgimento di due mozioni per Fiume e Porto Baros.

FEDERZONI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

TURATI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Federzoni, per una dichiarazione di voto.

FEDERZONI. Veramente convinto che la Camera abbia il diritto e il dovere di premettere alla discussione sulla politica estera, l'esame dei due argomenti delle due mozioni dell'onorevole Gasparotto, voterò, con altri amici di questa parte della Camera, a favore della proposta Gasparotto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati, per una dichiarazione di voto.

TURATI. In nome del gruppo socialista non ho bisogno di dire le ragioni, perchè furono espresse in altra seduta, per le quali noi ci asterremo dal voto sulla domanda fatta dal collega Gasparotto, perchè domani sia discusso l'incidente di Porto Baros.

Un'altra domanda è stata fatta perchè si discutano le mozioni, che allargherebbero la discussione a tutta la politica estera. Dal canto nostro non abbiamo motivo di rifiutarci a questa domanda, sebbene siamo un pochino perplessi, circa la importanza prevalente, in questo momento, di questa discussione.

Il ministro Sforza ha detto che, reduce da Londra, è pronto a dare notizia sulla politica estera in risposta ad una interrogazione. Ci sembra straordinario, strano, che in questo momento la politica